

I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

Juventus-Sampdoria 3-2 Fiorentina - Padova 2-1

Gli zebroni vincono nei tempi supplementari

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzo, Sarri; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Occhipinti, Milani, Recagno, Cucchi, Garzena; Enoli, Ferrario, Fulvi, Mucciellini, Boniperti, Charles, Silvano, Gavanello.
NOTE: Rientrati al 15' e Enoli (rigore) al 40' del primo tempo; Silvano al 12' e Bolzoni al 27' della ripresa; Bergamaschi su assistito di Silvano al secondo tempo supplementare.

ARBITRO: Moretti di Roma.

NOTE: giornata calda, terreno in perfette condizioni di gioco; spettatori: 18.000 circa; due reti di Charles e Boniperti nel primo tempo sono state annullate dall'arbitro per errori di fatto; indennità di gioco a Vicini, a Milani e a Mucciellini. Il quale, colpito da un calcio di sarcofago del primo tempo, rimasto insieme con la caviglia, è stato compiuto per la restante parte della gara; ammesso Oewirk.

GENOVA, 7. — La squadra Campionato d'Italia ha fatto poco del previsto a superare i quarti di finale della Coppa italiana, vi è riuscita grazie ad un vero infortunio che, quasi alla fine del secondo tempo supplementare, ha colpito il blucerchiato sotto forma di una entrate, quando ormai gli si erano stesi le possibilità di risolvere la gara con i sei calci di rigore.

Il gioco dei bianconeri era a volte ferragnoso a volte troppo ricerato, ha favorito in certo qual modo il blucerchiato assai più volitivo. Entrambe le due squadre hanno dimostrato di essere tecniche e chiaramente dimostrato di essere ancora in fase di rodaggio. Al 15' il primo punto valido; ne è autore Reggiani. Il quale, raccolto un pallone sviluppato da Bolzoni batte Materi.

Il pareggio è nell'aria e se non si arriva, la gara deve al gioco a tempo, favorito dal blucerchiato del bianconero. Un centro testo di Siliviano sta per essere raccolto da Charles, ma l'entrate è atterrato in piena area da Bergamaschi e Bernasconi: rigore che Enoli realizza. Nel secondo tempo la gara è iniziata con sorprese attacchi alla porta di Bardelli e su uno di questi Sivori ottimamente servito da Charles, conclude magistralmente una azione di manuale.

I bianconeri sembrano soddisfatti e rallentano il ritmo

I risultati della Coppa Italia

Mantova-Parma 3-2 (3-0); Pisa-Lecce 1-0 (0-0); Fedit-Como 1-0 (1-0); Reggiana-Anconitana 4-2 (1-2); L'Aquila-Moena 2-0 (0-0); Prato-Salernitana 2-1 (0-0) dopo i tempi supplementari; Bar-Fiogli Incedi 5-1 (2-1); Lecce-Taranto 1-0 (0-0); Genova-Cagliari 4-0 (0-0); Trapani-Palermo 2-1 (1-1 1-1) dopo i tempi supplementari; Pordenone-Venezia 3-2 (1-1); Atalanta-Biellesi (1-1 0-0 0-1 0-0); Sanremese-Novara 2-1 (1-0 0-1 0-0); Varese-Vigevano 2-0 (1-0); Sampietrèse-Forlì 2-0 (1-0); Carbassola-Cagliari 1-0 (0-0); Simezzano-Reggina 1-0 (0-0); A BUSTO ARSIZIO Pro Patria-Brescia 2-1

quando al 27' Bolzoni sfugge alla guardia di Garzena e sorprende Materi: 2 a 2 a metà del ritorno. Il primo tempo supplementare è stato un gran momento riuscito anche se non riesce a passare anche a Charles, ma Mucciellini multato all'ala, nel secondo tempo, Cucchiaroni segna per il blucerchiato, ma l'arbitro annulla per un discutibile fuori gioco di Oewirk. Poi al 10' l'autorete del Bergamaschi, il quale infila la sua porta nel vano tentativo di respingere un centro di Stiviano.

La situazione della Coppa Italia

QUARTI DI FINALE

Lazio-Martocci 2-1 (disputato sabato); Bologna-Milan 1-2 (0-0); Juventus-Sampdoria 3-2 (2-2) dopo i tempi supplementari; Fiorentina-Padova 2-1.

Domenica prossima per le semifinali la Lazio incontrerà la Juventus e il Bologna la Fiorentina.

In occasione della «GIORNATA OLIMPICA»

Gare atletiche UISP nei quartieri di Roma

Proseguono con successo le manifestazioni organizzate dalla UISP di Roma per la celebrazione della «Giornata Olimpica 1958» promossa dal CONI. Non è stata soltanto la giornata degli atleti di quattrocento uomini delle manifestazioni di atletica leggera. Malgrado ciò, grazie allo sforzo e alla passione di alcuni gruppi di giovani, numerose sono state le iniziative portate in moto.

Nella giornata di ieri è ultimamente avvenuta una manifestazione organizzata al Quadraro, a Centocelle e a Torre Maura.

Più particolarmente interessante è stata la Giornata olimpica organizzata dal locale Gruppo Sportivo UISP, nelle strade del rione Quadraro, con la partecipazione di una quarantina di giovani atleti candidati delle gare ai Quadrati.

Battente metri 100. — In batti Monti Nello, 21; Maggi, Fabbri, 15; Lanza, 16; Cicali, 15; Lanza, 15; Vassalli, 22 batti; 11. Euteri Mario, 21; Panoni Vittorio, 31; Felicina L. 14; Andrei, 17; Avolio Mano, 18; Testi, Ferri, 31; Maricci, F. 14; Lattanzio, F.

La finale, a cui hanno preso parte i primi due classificati di ogni battuta, è stata brillantemente vinta dai giovani.

FIorentina: Sarri; Robotti, Castelletti; Carpanesi, Cervato, Orzani; Hamrin, Lojacono, Montuori, Grattan, Petri;

Padova: Pianon, Blason, Signori, Pisani, Zagheri, Moro;

Arbitro: Robuffo di Roma;

Marcatori: al 5' Mariani, al 29' Hamrin e al 31' Petri.



La sconfitta di Cavicchi

(Continuazione dalla 3. pagina)

seguente (il terzo), il luogo, raggiunto da un destra finita risciacquo sul tavolo. Sariché stato un «knock-down», abbattendo serio se il suono del gong non avesse interrotto il conteggio dell'arbitro. Mino Bozzano rientra barcollando nel suo angolo e Steve Rlaus si metterà al lavoro per farlo recuperare entro il tempo massimo.

Cinque minuti di riposo e la fiducia di chi intende arrivare in alto lo riconquistano in forma. E il suonetto lo dimostra parando percosi colpiti a Cavicchi che sembra sorpreso prima e preoccupato poi. Inoltre il quattordicesimo scostro di Bozzano ferisce l'arbitro, costretto a distanziarsi.

Cavicchi, ed evita di riconquistare la fiducia di chi intende arrivare in alto lo riconquistano in forma. E il suonetto lo dimostra parando percosi colpiti a Cavicchi che sembra sorpreso prima e preoccupato poi. Inoltre il quattordicesimo scostro di Bozzano ferisce l'arbitro, costretto a distanziarsi.

«Per me credo», osservava supera già su chi puntare su Mino Bozzano. Non si poter sbagliare. Anche se nelle tui lottate due pesi massimi e con i massimi non si può mai sapere come può finire una partita. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

Mino Bozzano ha riconosciuto, a Bologna, il più importante match della sua ancora breve carriera professionistica.

L'ha vinto nella maniera più gradita al pubblico, con una grande dose di spettacolo e di momenti di suspense.

«Non credo», ha detto l'arbitro, «che io vincerò mai più contro un simile avversario. • • •

M